La droga veniva prima pagata e prenotata online poi ritirata direttamente a casa dello spacciatore

San Giovanni la Punta. Lo stupefacente veniva acquistato online e ritirato direttamente a casa dello spacciatore. Un articolato sistema per eludere i controlli, per limitare gli spostamenti del "venditore", probabilmente sperimentato durante il periodo del lockdown.

I carabinieri della Stazione di Aci Sant'Antonio, in collaborazione con i colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno arrestato un 29enne ritenuto responsabile di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

I militari hanno iniziato a indagare dopo essere stati raggiunti da voci che vedevano alcuni giovani rifornirsi di droga (nello specifico marijuana) a San Giovanni la Punta e le ordinazioni al pusher erano fatte tramite una nota applicazione di messaggistica. È bastata pertanto una veloce attività info investigativa per consentire di circoscrivere il cerchio attorno ad un'abitazione puntese di via Firenze per accertarsi poi anche, con alcuni servizi di avvistamento, che la loro "trasferta" non sarebbe finita a mani vuote.

Qui infatti sono stati individuati alcuni acquirenti che a bordo delle loro autovetture si sono recati nella dimora del presunto pusher. A quel punto i militari, approfittando del cancello dell'abitazione rimasto aperto, sono entrati per effettuare, con l'ausilio del cane antidroga del nucleo carabinieri di Nicolosi, una perquisizione in casa dove sono state rinvenute 3 dosi di marijuana, già confezionate per la vendita al dettaglio, all'interno di una scatola di scarpe nascosta sotto il letto, un bilancino di precisione e un borsello contenente 685 euro in banconote di piccolo taglio, provento dell'attività estorsiva.

Nel balcone è stata invece trovata una busta di plastica con altri 100 grammi circa della stessa droga.

L'autorità giudiziaria etnea, dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto per il 29enne i "domiciliari" con l'applicazione del braccialetto elettronico.

Carmelo Di Mauro